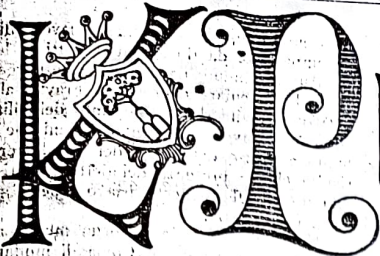


Conto corrente colla Posta



Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2,00

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato 5

Per inserzioni in quarta pagina e nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati.

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Per la Croce Rossa

Siena, 3 maggio 1916

Egoglio sig. Direttore

Quanto è lodevole, degnissimo di plauso e d'incoraggiamento, il suo intendimento di raccogliere in codesta patriottica città e nella regione circostante delle adesioni a favore della Croce Rossa, altrettanto ben poco proficua riuscirà la parola che Ella da me desidera per iniziare la di Lei benefica propaganda.

Del resto la Croce Rossa si raccomanda da sé col suo nome, coll'opera sua, altamente provvida, poichè è segnacolo di carità vera, illuminata dalle dottrine mediche in soccorso di chiunque cada ferito sui campi di battaglia divenendo esso sotto il suo sacro vessillo inviolabile ad ogni offesa.

La Croce Rossa è altresì segnacolo di patriottismo, poichè infonde coraggio al soldato, che combatte, e che sentesi più arduo e forte sapendo che, se cade, la patria è là per raccogliarlo, per difenderlo, per lenire i suoi dolori, curare amorosamente le sue ferite, pensare ai suoi.

La Croce Rossa è perciò segnacolo di progresso umano, ed è quindi meritevole di ogni vituperio colui che osa cinicamente offenderne la santa missione, costituendo la neutralizzazione delle ambulanze, del personale di soccorso, dei feriti, dei malati, una delle più alte e nobili conquiste della moderna civiltà.

Non debbo far cenno della storia della Croce Rossa, ma piacemi ricordare che il concetto primordiale deve ad un illustre chirurgo italiano, il prof. senatore Palasciano di Napoli, che nel 1864 lesse all'Accademia Pontoniana una memoria « Sulla neutralità dei feriti in tempo di guerra ». In quelle pagine infatti è il germe della Convenzione di Ginevra patrocinata poi dal Dunont.

A questa Convenzione internazionale del 1864 avevano aderito le grandi Potenze; solo l'Austria si mostrò riluttante, però, male gliene incorse poichè nella guerra del 1866 si trovò sprovvista di quei mezzi di soccorso per i feriti che giovarono tanto ai soldati prussiani sui campi di Sadovva. Solamente per egoismo, vi aderì nel 1869, come poi la Turchia con la mezzaluna.

Le Croce Rossa è il trionfo di un altissimo ideale filantropico, che modificò le barbare leggi della guerra per le quali rimaneva o abbandonata o alla mercè del nemico la vita del soldato fatto inerte dalle ferite, dal male.

Così in ogni Nazione si resero possibili tutte le Associazioni di soccorso ai feriti in guerra; così anche in Italia i Comitati della Croce Rossa oggi costituiscono l'esercito numeroso della Carità, di cui è nobile ed utile parte la donna.

Però la missione della Croce Rossa è tanto necessaria in questi supremi momenti della nostra santa guerra di redenzione, che è dovere di ogni cittadino di esservi iscritto, di darle il proprio obolo senza alcuna esitanza, di mostrare ai nostri soldati che da ogni angolo d'Italia il pensiero corre ad essi, alle loro famiglie.

Sono certo che anche in codesta città, nella quale vibra fortissimo il sentimento della carità, della filantropia, del soccorso per chi soffre come per la patria, ognuno, nell'ambito delle proprie forze, risponderà, per la di Lei lodevole opera, alle cure della Croce Rossa compiendo il più bello, il più benefico, il più consolante dovere di italiano.

Prof. Domenico Barduzzi

All'egregio sig. Adolfo Temperini

Direttore del "Progresso"

Montalcino

Stimolato dalla parola autorevole e vibrante del caro ed insigne prof. Barduzzi, non secondato a nessun'altra popolazione nello slancio della carità, nell'operare il bene, i miei concittadini, i montalcinesi, vorranno — non ne dubito — iscriversi alla Croce Rossa, dare il loro nome e l'obolo loro a questa nobile e santa Istituzione che oggi nel Trentino e nell'Isonzo, in mezzo ai figli nostri in armi, sventola il sacro suo vessillo di pietà cristiana.

Il dovere del soldato è sui campi di battaglia, il dovere di coloro che rimangono a casa è dar — tutti — le 50 o le 100 lire alla Croce Rossa.

Intanto il "Progresso", apre oggi fiducioso le iscrizioni.

ADOLFO TEMPERINI direttore

Nuovi soci per la CROCE ROSSA

Premiata Unione Operaia di mutuo soccorso

annue L. 5,00

Adolfo Temperini « 5,00

Per i lavori di campagna

Nei giornali si continua a parlare della questione della mano d'opera per i lavori campestri. In uno dei precedenti numeri del "Progresso", noi abbiamo espressa la fiducia che i contadini, rimasti a casa, porteranno nelle faccende il maggiore sforzo possibile, faranno di tutto perchè i futuri raccolti non vadano dispersi. Ma aggiungiamo oggi che per raggiungere un più alto sforzo produttivo occorre utilizzare gli operai (in maggior parte possibile) occupati in lavori di Amministrazioni comunali, di Enti pubblici, volgerne le braccia precisamente là dove sono deficienze più sentite e dannose. Occorre sospendere tali lavori. A ciò che è urgente, che è necessario a tutela della produzione agricola nazionale, devono tosto pensare le Cattedre, ambulantanti, i Sindaci, i Comitati di assistenza civile.

Il Ministro di agricoltura ha promesso che, conciliabilmente con le superiori esigenze della guerra, tutto quello che ser-

virà a provvedere alla scarsità delle braccia, a garantire la lavorazione dei campi per assicurarne i raccolti, sarà oggetto delle sue maggiori cure. E già ha fatto distribuire in notevole quantità macchine agrarie. Ma occorre, e necessario, che le cure del Governo siano integrate dall'opera non meno solerte e premurosa da parte di tutti, e specialmente degli Enti succitati.

E' dovere nostro fronteggiare con calma e con energia la situazione difficile che per esigenze — ripetiamo — superiori di difesa nazionale si è venuta creando nei riguardi dell'agricoltura. Bisogna concentrare nei campi la mano d'opera disponibile nelle città e nei paesi, utilizzarla nei lavori agricoli specie della mietitura e della tribbiatura. Dobbiamo tutti d'accordo assicurare con la lavorazione della terra i raccolti, la produzione nazionale. Chi questo compito non si prefiggesse sarebbe indegno di levare lo sguardo all'immagine augusta della Patria, la quale vuol essere servita ed aiutata da tutti i suoi figli.

Per i libri ai soldati

Italiani.

Dagli ospedali militari, dai paesi di confine, dalle trincee, dagli estremi ridotti, ogni giorno giungono a noi dai fratelli feriti, dai fratelli combattenti, commosse domande di libri e i rappresentanti delle Istituzioni, e dei Comitati delle maggiori città italiane, riuniti a Milano hanno con grande dolore constatato che, diffusi a centinaia di migliaia i volumi raccolti, le riserve librarie sono ormai quasi esaurite, così che da oggi diventerebbe impossibile soddisfare le ripetute, insistenti richieste, se di nuovo non soccorra la vostra fratellanza.

Molti hanno dato con tanta generosità che noi non osaremmo singolarmente rinnovare l'appello; molti invece non hanno forse udito ancora il nostro grido: chi non ha dato darà, chi già ha profuso i suoi doni, rinnoverà con nuovo slancio l'offerta; non basta alleviare il disagio delle famiglie che la guerra ha privata d'ogni sostegno; bisogna accostarsi spiritualmente a chi ha versato il suo sangue, e giorno per giorno espone la propria vita sul campo, e offrirgli con la nostra fratellanza il semplice e nobile conforto, che più esso desidera; quello che viene alle anime dalla voce pacata degli scrittori.

Italiani.

I vostri fratelli, in armi manifestano una inesausta sete di sapere e di leggere, non è solo un bisogno che voi dovete soddisfare; è un indizio di altezza spirituale che vi deve colmare di orgoglio e di speranza. Ma il libro noioso, o pedantesco, o solenne, e inutile dono: è vano, quasi irrisorio,

ingombro: portate ai Comitati delle vostre città i volumi che veramente sono desiderati da chi soffre, e da chi ogni giorno si cimenta con la morte: buoni romanzi, novelle, racconti di viaggi sani e freschi, libri che allietino lo spirito, e lo sgombrino dai tristi pensieri che talvolta aduggiano anche l'anima dell'eroe, e lo ritemperino di nuovo vigore.

Fate che ogni ferito, dolorante nel suo letto d'ospitale, dimentichi per qualche ora il proprio spasimo sulla pagina d'un libro donato dalla fraternità vostra solidarietà: fate - e sia opera di gentilezza e di civiltà fra tanto orrore di battaglie - che ogni soldato, aprendo il libro inviato da voi, senta: battere accanto, colmo di speranza e di fede, il cuore del donatore, e tragga dalla pagina serena non solo svago momentaneo, ma la coscienza imperitura che ogni più grande beneficio, ogni più vitale nutrimento deriva ai forti ed ai sani dal saper leggere e meditare.

Questo eloquente appello venne deliberato in un'adunanza dei rappresentanti i maggiori Comitati italiani, riuniti in Milano nel decorso marzo sotto la presidenza del prof. Virgilio Brocchi, assessore per l'istruzione superiore, e con la presenza dell'avv. Adolfo Orvieto, direttore del *Marzocco* e delegato speciale del Ministero per la raccolta e la distribuzione dei libri ai soldati.

* *

Si, è utile, ed è urgente, provvedere alla raccolta e distribuzione di buoni libri ai soldati, provvedere a questo bisogno spirituale manifestatosi nelle zone ove si combatte, nelle retrovie ove si riposa, nelle corse ove si cerca anche un sollievo all'animo che languisce.

Fra i libri che pervengono ai vari Comitati non pochi si notano come pedanteschi, noiosi, solenni, inutile dono, e, tuttavia di gente che pure in qualche modo vorrebbe portare il suo contributo alla lodevole opera. La letteratura amena, le letture per giovinetti scarseggiano. « Troppo spesso (osservava il delegato speciale del Ministero della pubblica istruzione in una interessante relazione) i privati donatori non intesero che l'utilità dell'offerta sarebbe riuscita sproporzionata al sacrificio fatto col privarsi di un libro piacevole e caro. E dettero in larghissima misura ciò che ad essi riusciva piuttosto d'ingombro. »

Ma le deficienze del materiale raccolto rappresentano anche un indizio doloroso di ciò che sono molte librerie di case private. I libri pedanteschi e noiosi sono forse un fondo avito, trasmesso insieme coi mobili di casa in eredità da una generazione che amava qualche volta il libro più che ora non si ami; che aveva contratto, per effetto dell'educazione di altri tempi, quasi tutta a base letteraria, una simpatia coi vecchi nostri scrittori, dei quali conservava poi le opere, come ricordi della scuola.

Molti donatori hanno dato tutto ciò che avevano... Ma non sempre i nostri giovani soldati, combattenti o malati, chiedono di essere soltanto dilettati. So di molti che ricercano quello che invano hanno cercato da sé, o meglio che nessuno ha mai messo loro sotto gli occhi, per effetto della incuria delle nostre classi dirigenti e per la conseguente mancanza della materia prima. Molti soldati sono avidi di istruirsi, di penetrare in quel mondo dove palpita la grande vita della scienza moderna e delle sue applicazioni.

Donde togliere queste pubblicazioni da diffondere fra loro?

Io non parlo di eccezioni, che pure esistono qua e là nel regno del libro italiano. Non sono le eccezioni che contano.

Una letteratura non si sviluppa né per opera degli scrittori, né per opera degli editori se non quando ci siano certe materiali condizioni favorevoli al suo incremento. Se noi avessimo avuto, non come lodevole tentativo individuale, ma co-

me tassativa disposizione di legge, e biblioteche regimentali e biblioteche di ospedali, avremmo visto accanto ad esse fiorire tutta una produzione varia, tra cui sarebbe possibile scegliere più o meno bene, più o meno largamente, come è possibile fare una scelta, per le tassative disposizioni governative, tra i libri di testo delle discipline puramente scolastiche.

Tutto ciò dovrà avvenire dopo. Ma ora? Ora bisogna che lo sforzo dei privati, che debbono rispondere al nobile appello del Comitato riuniti, sia non solo di danaro, non solo di forza d'animo per compiere un piccolo sacrificio di privazione, ma anche di acutezza di mente per cercare ciò che può essere utile al di fuori di quei pochi libri che hanno chiara in sé la loro indicazione.

E qualche cosa, e molto, anzi, è possibile di trovare, se non per varietà, per quantità certamente.

Bisogna accontentare questa sete ideale che manifestano i nostri soldati. Si tratta di un dovere da compiere, davanti a cui tutti dobbiamo rispondere: *Pronti!*

G. S. Gargano

Consigli agli Italiani

1. *Sii forte: il pensiero dei tuoi che combattono non ti avvilita, anzi ti sprona a compiere tu pure il tuo dovere: metti ogni tua attività al servizio della patria.*

2. *Il coraggio, che i soldati spiegano sul campo di battaglia, tu esercitalo nel campo di azione a te riservato. Giorno per giorno, ora per ora, in casa e fuori, conforta chi soffre, sorreggi chi vacilla, rassicura chi dubita.*

3. *Sii ottimista: il pessimismo, deprimendo gli spiriti, allontana il giorno della vittoria.*

4. *Non ascoltare i propalatori di cattive notizie: sono nemici della patria.*

5. *Abbi fede in coloro che ci guidano; vieta a te stesso e agli altri i facili giudizi e le critiche avventate.*

6. *Sii equilibrato nello spendere: né larghezze imprudenti, né sordidi risparmi. Da una savia economia domestica si avvantaggia l'economia nazionale.*

7. *Preferisci sempre la merce italiana. Rifiuta assolutamente i prodotti dei paesi nemici; daresti munizioni ai loro eserciti.*

8. *Paga subito ciò che devi. Pensa che i tuoi fornitori debbono oggi comprare a pronti contanti la merce che un tempo acquistavano a credito.*

9. *Tu che giustamente ami la pace, tu che la vorresti intera, lunga e sicura, chiudi il tuo cuore al desiderio e alle lusinghe di una pace affrettata che non potrebbe essere se non breve e infida.*

10. *Non lamentarti dei disagi e delle privazioni derivanti dalla guerra; pensa a coloro che per la patria danno la vita. Te pure sostenga, com'essi, un solo amore, l'Italia una sola volontà, la vittoria.*

Sugli abusi per le licenze militari

Circolare dell'on. Salandra

Il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno, on. Salandra, ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente *opportunnissima* circolare:

Risulta al Comando Supremo del R. Esercito che pervengono frequentemente ai Comandi di-

pendenti domande di licenze a favore di militari, accompagnate da documenti redatti e legalizzati da Autorità municipali, comprovanti urgenti interessi da sistemare o attestanti gravi malattie o il pericolo di vita di un congiunto dei militari stessi; mentre invece dalle informazioni che si assumono a mezzo dell'arma dei carabinieri spesso risulta che la presenza dei detti militari in famiglia non è affatto necessaria o che si tratta di leggere malattie.

Deplorando che le Autorità municipali si prestino, a rappresentare ai Comandi militari condizioni di famiglia o di interessi non conformi al vero nell'intento di favorire la concessione di licenze a militari del rispettivo Comune, desidero che non abbia a ripetersi così grave abuso; e perciò le SS. LL. avvertiranno i Sindaci che su ogni denuncia che mi perverrà dall'Autorità militare prenderò, a norma di legge, provvedimenti a carico di chi abbia attestato il falso o abbia esagerata la verità, dimostrandosi indegno di coprire la carica di sindaco.

Le SS. LL. dal loro canto dovranno vigilare perchè le Autorità comunali non si prestino ad appoggiare illecite domande, ed ove abbiano notizie di abusi commessi provvederanno immediatamente alla sospensione dalla carica del Sindaco responsabile di così grave addebito e ne riferiranno senza indugio al Ministero, proponendo quei provvedimenti che, secondo la gravità del caso, riterranno necessari.

Il Ministro: SALANDRA

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Gli affreschi di S. Agostino. — Il prof. Viligiardi, accompagnato dal prof. canonico Eusini, ha esaminato quella parte di affreschi che è stata scoperta; ed avrebbe riconosciuto che quei dipinti appartengono al *puro trecento*, e che quindi meritano di essere sgombrati da quegli scaffali, che presentemente li ricoprono.

A questo lavoro provvederà, come ci auguriamo, la locale Soprintendenza delle Belle Arti, due incaricati della quale hanno già esaminati i detti affreschi.

Sappiamo ancora che tanto il prof. Viligiardi, quanto il prof. can. Lusini, hanno deplorato che il celebre quadro originale del Perugino *La Crocifissione*, esistente in S. Agostino, sia contornato da una indecente cornice di tela, che è una vera stonatura. Mancando l'altare, che si dice trafugato da Napoleone I, ed essendo rimasto il preziosissimo dipinto del Vannucci, ci parrebbe che a provvedere alla simmetria occorrerebbe un altro altare, a provvedere all'estetica ed alla convenienza fosse meglio sgombrare il quadro da quella specie di apparato scenico, che presentemente lo circonda.

DA MONTEPULCIANO

Con Paolo Magini, qui spentosi serenamente, è scomparsa una bella figura di cittadino, un uomo da tutti stimato per l'amore suo alla famiglia e al lavoro, per le elette qualità del suo animo.

Giungano ai congiunti, di qualche sollievo, i sensi del nostro cordoglio:

*Ci uniamo al nostro corrispondente nell'espressione di rammarico ai parenti e specialmente al figlio cav. Lando Magini, direttore della *Vedetta Senese*, all'amico e al collega carissimo le nostre affettuose condoglianze. N. d. D.*

DA S. ANGELO IN COLLE

L'egregio dott. Giovanni Forconi, assistente presso la Clinica Dermosifilopatica di Siena ed attualmente in servizio militare, ha brillantemente sostenuto gli esami per l'abilitazione alla libera docenza, discutendo il tema « *Dermato myiasis muscosa et oestrosa* » e tenendo la lezione pratica sui « *Caratteri generali dei sifilo, dermi e loro classificazione* ».

Oltre al preside prof. Salomoni ed ai professori Barduzzi e Barbacci del senese Ateneo, facevano parte della Commissione esaminatrice il prof. Majocchi della R. Università di Bologna

ed il prof. Cappelli del R. Istituto di Studi superiori di Firenze.

Alle parole di elogio che i commissari, unanimi, rivolsero al neo-professore, noi uniamo le nostre vivissime congratulazioni.

CRONACA

L'8 maggio è giorno dedicato dal popolo montalcinese, al culto della sua patrona, Maria SS. del Soccorso.

Domani — come sempre — si porterà al Tempio dell'Immagine augusta, nella quale è gran parte della sua storia, rivivono i fatti più notevoli della città. Dalle fervide preci che i nostri avi alzarono a quella Immagine negli anni 1464, 1478, 1501 e 1507, quando cioè stavano in penosa agitazione per il pestifero morbo che infieriva nelle vicine contrade e specialmente nella val d'Orcia spargendovi la desolazione e la morte, alle preghiere innalzate da vecchi e fanciulli per invocare la liberazione della città dall'assedio del luglio 1526 e da quello memorabile posto il 17 marzo 1553 dalle truppe di Carlo V, e alla speciale predilezione con cui anche ai tempi nostri è riguardato il Tempio della Madonna del Soccorso — la raccogliendoci nei giorni del risorgimento nazionale ora per rallegrarci di più liberi ordini, or per rendere tributo di onore e di pianto ai fratelli che si sacrificavano per levarci a dignità di uomini e di cittadini, quel Tempio vide in sé associate la religione e la patria nei momenti più memorabili della storia di Montalcino e d'Italia.

Domani ci raccoglieremo nuovamente dinanzi all'Immagine sacra per impetrare con la prece che viene dal cuore la incolumità dei nostri figliuoli in armi e la vittoria, piena e radiosa, alla cara patria nostra, l'Italia, sul suo secolare nemico.

Pro-mutilati in guerra. — Grazie alle premure lodevolissime di un gruppo di signore e signorine si è potuto organizzare anche in Montalcino una *Lotteria gastronomica* che verrà aperta stasera, 6, a ore 18 nel locale dell'Asilo Infantile.

Oratore degnissimo l'arcid. dott. Silvio Monaci, che fa parte della Giunta esecutiva del Comitato di assistenza civile.

L'appello, rivolto alla cittadinanza e a persone di fuori, non rimase inascoltato, tanto che pervennero molte offerte in danaro in e generi alimentari; il che fa sperare che il pubblico concorrerà numeroso alla *Lotteria* rendendo così più proficua l'opera altamente umanitaria delle gentili signore e signorine.

Andrà pure a beneficio dei mutilati in guerra, dei valorosi infelici, il ricavato della *Tombola pubblica*, che sarà estratta nel pomeriggio di lunedì 8.

Riservandoci pubblicare nel numero prossimo i nomi dei generosi, che per la *Lotteria gastronomica* han dato danaro o generi, plaudiamo oggi alle buone signore e alle gentili signorine per la nobile e pietosa iniziativa presa non che per l'interessamento fervoroso, lo slancio di amore, con cui in questi giorni si prestano affinché la *Lotteria* dia i maggiori e più proficui risultati.

Come annunziammo nel numero precedente il gruppo componesi delle signore *Angelini Barberina, Caselli Messinella, Castelli Lyda, Felziani Margherita, Franceschelli Carlotta, Padelletti Giorgina, Pescatori Anita* e delle signorine *Angelini Elvira, Castelli Rosina, Del Fabro Angela, Franceschelli Rosina e Padelletti Attilia*.

La *Lotteria* si chiuderà martedì sera.

Nell'Esercito. — Sottotenente nel 22.º Reggimento Artiglieria, il giovane sig. Ugo Gallassi è stato promosso al grado superiore e man-

dato in . . . zona di guerra.

Ci ralleghiamo col carissimo e valoroso ufficiale della meritata promozione; e a lui, buono e gentile, baldo e generoso, facciamo i migliori auguri.

Nel campo sanitario. — La condotta medica di Torrenieri viene esercitata da alcuni mesi dall'egregio dott. Carlo Padelletti, il quale non solo accorre prontamente di giorno e di notte al capezzale dei malati, ma porta nell'esercizio di questa sua missione un'alta coscienza pari agli impulsi del suo animo generoso.

Il **Consiglio Scolastico Provinciale** ha deliberato, nei riguardi degli edifici scolastici per Torrenieri e Castelnuovo dell'Abate, che a sensi dell'art. 5 del Reg. 11 gennaio 1912 debbano comprendere anche l'alloggio per gli insegnanti.

Unione Operaia di mutuo soccorso. — La Presidenza rende noto:

« Il Consiglio Direttivo, riunitosi il 27 aprile scorso, pur rispettando (come per l'art. 27 « ne ha assoluto dovere) le chiare e tassative « disposizioni dello Statuto in forza delle quali « il socio sotto le armi non ha diritto al sussidio « *in caso di malattia*, si trovava concorde « nella proposta di tener presenti le necessità « eccezionali, i bisogni, in cui per l'attuale eccezionale stato di cose determinato dalla guerra « possono trovarsi non solo i soci richiamati alle armi ma anche le loro famiglie, e di far « quindi cosa buona, rispondente agli scopi « stessi che l'Associazione si prefigge, concedendo loro, quando ne facciano domanda, sussidi « straordinari conciliabilmente alla potenzialità « economica del Sodalizio.

Deliberò inoltre, su proposta del cons. prof. Arturo Luciani e del segretario Adolfo Temperini, di chiedere la iscrizione della Unione Operaia alla *Croce Rossa*, sezione di Siena.

Approvò infine l'ammissione nella Società del giovanetto Duilio Temperini, di Corinna Fommei e di Delia Pierangioli.

Si vuole il calmiero per tutti i generi di prima necessità. — Lo abbiamo invocato indarno più volte. Oggi torniamo sopra la necessità del medesimo.

E' tempo che i rivenditori non fissino i prezzi a loro talento. E' tempo di sottrarre la popolazione, che si trova sempre più a disagio, al capriccio di chi non si contenta dell'onesto guadagno.

Nei riguardi specialmente delle uova e d'altri generi la popolazione è alla poca discrezione degli incettatori, i quali portano i generi a prezzi alti per il fatto che l'Amministrazione comunale non interviene a regolare la vendita, a stabilire i prezzi.

L'unico mezzo di frenare il rialzo continuo, esagerato ed arbitrario dei generi è — ripetiamo — la ordinazione di un *calmiero comunale mobile* stabilito da una Commissione anonaria che dovrebbe di continuo sorvegliare l'andamento dei prezzi sul mercato, modificarli e moderarli a seconda delle condizioni generali.

Il mercato degli ortaggi e delle frutta ha da essere una buona volta disciplinato. E' un provvedimento che s'impone nei riguardi della popolazione, e specialmente delle povere gente.

Noi abbiamo delle logaiole senza scrupolo, così sfrontate, così avidi di danaro, che di carciofi, di baccelli, di tutto, chiedono un prezzo esagerato, come altrettanto faranno domani della frutta e dei legumi freschi.

Padrone della piazza, del mercato, fissano i prezzi a loro talento. Nessuna meraviglia perciò che a Montalcino si paghino cari anche gli ortaggi in genere, più cari che nei centri maggiori malgrado la gabella, la cinta daziaria.

Quousque tandem si abuserà della pazienza del popolo?

A scampo di disgrazio. — La larga e profonda fogna nella costa di piazza Garibaldi costituisce un pericolo permanente per chi vi passa specie di notte.

In attesa che venga completato il lavoro *urgente* che vi sia posto un riparo per impedire che avvengano possibili disgrazie, nel qual caso sarebbe ben grave la responsabilità dell'Amministrazione comunale.

Per la nettezza delle pubbliche strade. — Fino ad *antiquo* le vie interne della città venivano spazzate senza prima dar loro dell'acqua perchè di questa si difettava. Or che abbiamo acqua del Vivo abbondantissima, or che abbiamo numerose fontanelle non potrebbero gli spazzini provvedere alla innaffiatura delle strade?

Ricordiamo che martedì prossimo 9, avremo qui in Montalcino la consueta rinomatissima Fiera di merci e bestiami.

Nota bibliografica

Versatissimo nel greco, nel latino, nello spagnolo e nel francese, il compianto dott. Sebastiano Brigidi, letterato e patriotta insigne, gloria montalcinese, compose nella sua operosa e lucida vecchiaia un *Dizionario etimologico*, dal quale, se fosse dato alle stampe, la gioventù studiosa potrebbe trarre vantaggi non lievi.

Il *Dizionario* si trova presso l'on. avv. comm. Luigi Callaini che fu dell'autore scolare diletto e che si è proposto di consegnare il *Dizionario* medesimo all'amico Temperini. Adolfo direttore di questo periodico per essere depositato e conservato nella nostra Biblioteca comunale.

Sappiamo che il Temperini sarà in Firenze per ricevere il prezioso manoscritto il 15 del corrente mese. Sarà latore di una lettera del sindaco ing. Costanti intesa ad esprimere all'on. Callaini la propria gratitudine pel dono graditissimo.

Oblazioni

al RICOVERO DI MENDICITA'

Il 15 del mese scorso, nell'intendimento di onorare la memoria della compianta sua prozia signora Olimpia Petri ved. Martelli, il conte avv. Roberto Foschini elargì a favore del locale Ricovero dei vecchi impotenti la somma di lire cento.

Nello stesso giorno si portò a visitare l'Istituto, ossequiato dal presidente cav. Caselli e dal direttore Temperini, e lasciò lire 15 che in parte vennero distribuite ai ricoverati e in parte spese per vitto il giorno successivo.

I poveri ricoverati ebbero per il nobile e generoso signore parole di vivissima gratitudine.

Sappiamo che manderà all'Istituto un'oblazione, rispondente agli impulsi del suo animo buono, anche l'avv. Giuseppe Rossini Martelli.

Di altre oblazioni pervenute in questi giorni, diremo nel prossimo numero del giornale. Ci piace oggi rilevare che il premuroso interessamento dei NUOVI amministratori è all'Istituto fecondo di tanto bene.

A ore 21 del 19 aprile decorso a Formigine (prov. di Modena) si addormentò nel sonno dei giusti la signora

LUIGIA ved. FOGLIANI.

Nella sua non breve dimora qui in Montalcino, dove il marito suo ricoprì l'ufficio di cancelliere presso la R. Pretura, rifulsero le belle doti morali ond'ella era ornata e che seppe così bene trasfondere nella gentile figliuola signo-

rina Livia e nel figlio diletto cap. rag. Marcelliano.

Sia pace all'estinta! Ai figli, che inconsolabili la piangono, le nostre affettuose condoglianze.

ANTONIO TERROSI

Morto in giovanissima età, di anni 35, per malattia ribelle ad ogni risorsa della scienza ne fu accompagnata la salma all'estrema dimora dalle rappresentanze delle Associazioni alle quali in vita sua apparteneva.

Esattore della *Unione Operaia di mutuo soccorso*, rese a questa buoni ed apprezzati servizi. Cittadino, si comportò sempre, in ogni occasione, con quella rettitudine che eleva e ci fa stimati.

Impetriamo al suo spirito la pace eterna.

FIERE NEL SENESE

(MESE DI MAGGIO)

L'8 a Trequanda, martedì, 9, in Montalcino, il 10 a Rapolano e a Pienza, il 12 a Chiusure, il 15 in San Quirico d'Orcia, il 17 in Asciano, il 18 a Radicofani, il 20 a Sinalunga e a Buonconvento, il 24 alla Castellina in Chianti, il 26 a Montalcino, il 27 a Colle Val d'Elsa.

Il nuovo Orario ferroviario

Andò in vigore il 1° aprile

PARTENZE DA SIENA

per EMPOLI ore 7,35 — 17,45 — 20,20

« CHIUSI ore 7,6 — 13,55 — 18

« GROSSETO ore 4,30 — 7,6 — 18

ARRIVI A SIENA

da EMPOLI ore 9,23 — 17,45 — 22,3

« CHIUSI ore 7,6 — 14,55 — 20,8

« GROSSETO ore 10,3 — 17,11 — 20,8

Capaccioli Celso e Figli

Gran Magazzino all'ingrosso
Chincaglierie Mercerie e Filati
Via Cavour N.º 1 Palazzo Castelli Migoanelli
SIENA

Importanti Succursali

IN

BUONCONVENTO

Via Soccini 17 casa propria

MONTALCINO

Via Vittorio Emanuele 47 casa propria

PER LE INSERZIONI
di avvisi commerciali in
quarta pagina o nel corpo
del giornale pratichiamo
prezzi convenientissimi.

ACQUA MINERALE

DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza
diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi,
renella, nel gastricismo, reumatico
ecc. come viene dimostrato da
certificati Medici, nonché dalla Re-
lazione scientifica del chiarissimo
prof. Taddei. Vendesi dai proprie-
tari sigg. Bartoli, e in Piazza Ga-
ribaldi presso LUIGI CIACCI
(Siena) Montalcino (Siena)

ANGELO ANDREINI, Gerente responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA

CONTRO LE MALATTIE DELLA
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMI-
NURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

CONCESS. ESCLUSIVI

G. BRONZI e C.

FIRENZE

(proprietari F.lli ORSI)

Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella"

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso

in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione,

avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia

di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.